

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

17/10/2024

MORTARA

**Acqua, arrivano
i contatori
“intelligenti”**

MORTARA – Partirà la prossima settimana la sostituzione di tutti i contatori dell'acqua: al loro posto arriveranno gli “smart meter”, che consentono la lettura a distanza. I letturisti non andranno più casa per casa due volte l'anno (evitando il rischio che truffatori ne approfittino) ma i contatori trasmetteranno i dati con un segnale radio a un furgone in transito nei paraggi. Alla sostituzione procederanno gli addetti della società Csq, incaricati da Pavia Acque, muniti di tesserino di riconoscimento con foto.



STRADA NUOVA

Cantiere fognature sospeso

Cantiere in Strada Nuova dove, nei giorni scorsi, è collassato un tratto della fognatura romana. I lavori, di cui si sta occupando Asm, sono iniziati da qualche giorno fa e ieri sono stati interrotti a causa del maltempo. L'attività del cantiere proseguirà appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno.

Concorsiopoli a Voghera

DOPO LE CONDANNE

La versione di Sissinio e Anselmi «Mai pressioni per favorire candidati»

L'ex presidente e l'ex vice di Asm Ves: «Noi sempre indipendenti, abbiamo capito che a muoversi sono stati i politici»

Maria Fiore / VOGHERA

«Abbiamo sempre cercato di essere indipendenti dalla politica e non abbiamo mai fatto pressioni per favorire un candidato. Solo dopo aver sentito le intercettazioni abbiamo capito che alcuni esponenti politici si erano mossi in autonomia. La nostra poca esperienza in fatto di concorsi ci è costata cara». L'ex presidente di Asm Vendita e Servizi, Monica Sissinio, e l'allora vice presidente Laura Anselmi, consigliera comunale (ora sospesa) di FdI, danno la loro versione dei fatti dopo le condanne a due anni e 10 mesi decise per entrambe dal collegio dei giudici presieduto da Elena Stoppini nell'ambito del processo sulla Concorsiopoli vogherese.

Le motivazioni della sentenza non ci sono ancora ma il Tribunale le ha ritenute responsabili di induzione indebita a dare o promettere utilità e di falso in relazione al concorso bandito nel 2019 per assumere in azienda 13 impiegati tecnico-amministrativi. Quel concorso, secondo il pm Paolo Mazza (che aveva chiesto una condanna a 6 anni e 2 mesi) e secondo il verdetto di primo grado, sarebbe stato condizionato da pressioni esercitate sulla commissione giudicatrice a rivedere la posizione di due candidati, vicini a esponenti politici, che erano risultati idonei ma non vincitori all'esame orale. Per questa stessa vicenda è stata condannata, a sei mesi, anche Laura Quaini, commercialista di Pavia e componente di quella commissione.

LA POLITICA DIETRO LE ASSUNZIONI

La sentenza dei giudici ha fatto molto rumore a Voghera perché, al di là delle responsabilità specifiche (gli imputati possono ancora ricorrere in appello), sancisce l'esistenza di un sistema, teorizzato dalla procu-

ra, in cui la politica avrebbe gestito per anni le assunzioni nelle aziende di servizi. Una tesi che il pm ha voluto dimostrare basandosi sulle centinaia di migliaia di intercettazioni raccolte durante le indagini.

Sissinio e Anselmi, però, non ci stanno: «Il nostro principio è sempre stato quello di essere indipendenti dalla politica, abbiamo sempre agito in autonomia riuscendo ad ottenere grandi risultati, soprattutto visto le condizioni dell'azienda quando siamo partite. Se avessimo voluto influire sul concorso non avremmo fatto una selezione con tutti quei criteri, più che cristallini. La nostra poca esperienza in fatto di concorsi ci è costata troppo cara. Certo è che per l'unico capo di imputazione che ci è stato riconosciuto andremo sicuramente in appello».

«NESSUNA PRESSIONE»

Le imputate negano di avere ricevuto comunque pressioni dai politici per cambiare la graduatoria del concorso: «Non ci è mai stato chiesto esplicitamente da nessuno di esprimere una preferenza e nessuno ha ricevuto pressioni da parte di qualche politico». Poi però aggiungono: «Solo dopo aver sentito le intercettazioni abbiamo capito che alcuni esponenti politici si erano mossi in autonomia». Se c'era l'intenzione da parte di qualcuno a cambiare i risultati del concorso, quindi, loro «non ne erano a conoscenza». L'avvocato difensore, Luca Angeleri, nel corso del processo ha ricordato le denunce e gli esposti presentati da Sissinio e Anselmi alla Finanza, sempre nel 2019. «Non abbiamo mai saputo che fine hanno fatto - lamentano le imputate -. Ora stiamo comunque per depositare una denuncia per falsa testimonianza contro due persone che in aula hanno dichiarato il falso». —

«Soddisfatti perché la sentenza sancisce che la selezione fu alterata»

«Il rigetto della nostra richiesta di risarcimento è stato dettato dall'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, che era contestato in relazione al nostro caso. Ma la nostra assistita è comunque soddisfatta perché la sentenza conferma l'impianto accusatorio: i risultati di quel concorso furono alterati». Gli avvocati Giovanni Tucci e Carlo Coppola hanno rappresentato nel processo la parte civile Elisa Gamalerio (che nell'edizione di ieri per un errore è stata confusa con una delle imputate,

Laura Anselmi). Secondo la procura Gamalerio era stata estromessa dal concorso, per le irregolarità nello svolgimento. Per questo le imputate Sissinio e Anselmi, insieme ai componenti della commissione, erano accusate di abuso d'ufficio, reato però abrogato dalle nuove norme. «Per questo i giudici non hanno concesso un risarcimento, ma non era comunque il nostro obiettivo - dicono i legali -. Il nostro scopo, raggiunto, era tutelare l'onorabilità della nostra assistita».

LE REAZIONI

Consigliera sospesa 18 mesi la maggioranza fa quadrato

Se Anselmi si dimettesse il suo posto spetterebbe a Forza Italia (con cui è stata eletta) e Fratelli d'Italia perderebbe un voto

VOGHERA

La sospensione di 18 mesi di Laura Anselmi, che non potrà più partecipare ai consigli comunali, cambia gli assetti a Palazzo Gounela. Fratelli d'Italia perde un pezzo che non potrà essere rimpiazzato, a meno che la consigliera Anselmi non decida di dimettersi. Ma, in caso di dimissioni, a farne le spese sarebbe sempre FdI

perché Anselmi era stata eletta in Forza Italia per poi passare al partito di Meloni insieme ad Elena Rocca, un anno fa. In caso di dimissioni, dunque, il posto spetterebbe a Forza Italia. Il centrodestra è rappresentato da 15 consiglieri, la minoranza da 10. Ma tra i 15 c'è Marina Azzaretti che sceglie di votare di volta in volta i punti all'ordine del giorno, mentre Giugliano e Rocca (Fdi) non sempre hanno partecipato alle sedute. Nel frattempo, esprimendo fiducia nella magistratura e la speranza che Anselmi possa dimostrare la sua innocenza, il centrodestra fa quadrato.

«Accolgo con dispiacere la notizia della condanna - dice la sindaca Paola Garlaschelli -. Comprendo quanto questo momento possa essere difficile per Laura Anselmi e per chi le è vicino. Oltre agli aspetti legali e amministrativi, c'è una dimensione umana, credo sia importante mostrare comprensione e rispetto per chi sta attraversando una prova così delicata. Siamo fermamente convinti dell'importanza di rispettare il percorso giudiziario. A Laura esprimo la mia vicinanza, nella speranza che il percorso giudiziario possa portarla a chiarire ulteriormente la sua posizione».

Il segretario di Fdi, Vincenzo Giugliano, sottolinea: «Prendo atto della sentenza, che va sempre rispettata. Terrò monitorate le ripercussioni politiche e amministrative. Auspico che in conclusione di questa lunga vicenda processuale ci possa essere un esito favorevole per la collega».

«Nutro massimo rispetto per la magistratura - dice il consigliere della Lega, Michele Calabrò - nella piena consapevolezza che la giustizia debba compiere il proprio corso con rigore e imparzialità. Sono dispiaciuto, a titolo personale, per Anselmi e Sissinio, persone che hanno sempre lavorato con abnegazione e spirito di servizio per la nostra collettività. Rinnoviamo la fiducia nelle autorità giudiziarie ribadendo il valore imprescindibile della trasparenza e della legalità nell'azione amministrativa, principi fondanti della nostra azione». —

A.D.

LE OPPOSIZIONI

C'è chi vuol rifare il concorso i garantisti prendono tempo

VOGHERA

C'è chi chiede l'annullamento del concorso che aveva portato all'assunzione di 13 nuovi dipendenti in Asm Vendita e Servizi e chi sottolinea come le aziende partecipate del Comune di Voghera sono diventate un ufficio di collocamento della politica. Il giorno dopo le condanne a due anni e 10 mesi per l'ex presidente di Asm Ves Moni-



Antonio Marfi (M5s)

ca Sissinio e per l'allora vice presidente Laura Anselmi (oggi consigliere comunale di Fdi) la minoranza consigliere attacca l'amministrazione Garlaschelli. «Va dato atto a Monica Sissinio e a Laura Anselmi di aver tentato di uscire dalle pressioni della politica nominando una commissione indipendente per il bando di concorso pubblico per le assunzioni - dice il consigliere di Allean-

za Civica, Pier Ezio Ghezzi -. Impuniti restano, invece, coloro che hanno prodotto danni enormi al gruppo pubblico a danno dei vogheresi».

Marina Azzaretti di Forza Italia è più comprensiva. «Ritengo che per dare giudizi sia opportuno attendere i prossimi gradi di giudizio, anche per rispetto delle persone coinvolte nella vicenda».

Va già a muso duro il consigliere del Movimento 5 Stelle, Antonio Marfi. «Le aziende partecipate diventano l'ufficio di collocamento della politica che vuole ramificare il potere e mantenere il consenso elettorale. Questo è un male che può portare solo danni economici e di qualità dei servizi. A perderci so-

no i cittadini e i bravi ed onesti lavoratori che ad Asm dedicano la loro vita».

Attaccano l'amministrazione anche Alessandra Bazzardi e Ilaria Balduzzi del Pd. «La sentenza ha stabilito che il concorso di Asm Ves è stato condizionato nella graduatoria dai vertici del Cda: è un fatto gravissimo. Oltretutto - continuano Bazzardi e Balduzzi - una condannata è una consigliere comunale che durante gli anni del processo è sempre stata molto visibile nelle iniziative pubbliche. Ci aspettiamo che la sindaca, che poche settimane fa ha testimoniato dicendo che le procedure erano regolari, sia più veloce che in passato nell'adottare i provvedimenti dovuti o comunque più op-

portuni al fine di evitare un inquinamento dell'amministrazione e di garantire la credibilità del Comune».

Si fa delle domande Pieferlice Albini di Italia Sociale: «La richiesta danni nei confronti delle accusate, ritirandosi Asm Holding come parte civile, è passato da 600mila a 10mila euro, causando un danno a tutti gli utenti di Asm. Dovrebbero invalidare e rifare il concorso, se non altro per rispetto verso tutti quelli che hanno partecipato alla selezione».

Nicola Affronti capogruppo dell'Udc sottolinea: «Visto che le persone condannate hanno scelto di appellarsi, aspetteremo il verdetto dell'appello». —

A.D.

BRONI

Consigli anti truffa in un incontro con i carabinieri

Sabato, alle 10, il maresciallo Edoardo Pagliaretta ed il vice brigadiere Mirco Cruciani della caserma dei carabinieri di Broni incontrano i cittadini per aiutarli a difendersi dai tentativi di truffa. L'appuntamento si tiene alla sala civica Pietro Campora, nel polo culturale di viale Matteotti 2/d, la struttura che ospita anche la biblioteca cittadina.

*Mortara: presentato il progetto di un mega-impianto agrivoltaico da 72 megawatt
I campi a sud e sud-est della città produrranno elettricità per 40 mila famiglie*

Anziché le risaie 100 mila pannelli

MORTARA – Addio risaie: al loro posto una distesa di oltre 100 mila pannelli fotovoltaici, opportunamente mascherata da filari perimetrali di salici rossi e cornioli. Sotto i moduli però si continuerà a coltivare, non più riso e mais ma soia e foraggio, a rotazione. È

quanto prevede il progetto «Green and blue Mortara», presentato dalla società **Icube Mortara srl** di Milano, da realizzare su 148,2 ettari di campi a sud e sud-est della città. È stato pubblicato l'11 ottobre in attesa della procedura di Valutazione d'impatto ambientale.

Sarà una Via nazionale e non provinciale, di competenza del ministero dell'Ambiente, come previsto per gli impianti che superano la potenza di 10 megawatt: questo arriverà a 72.206 di picco. Il progetto (114 documenti, migliaia di pagine) è pubblicato sul sito del ministero: chiunque ha tempo fino al 10 novembre per presentare osservazioni.

L'impianto agrivoltaico conterà di 103.152 moduli di silicio monocristallino montati su strutture a inseguimento solare mono-assiali. Si stima che potrà produrre 107.533 gigawattora di elettricità all'anno, pari al fabbisogno di quasi 40 mila famiglie medie. Sempre su base annua e-

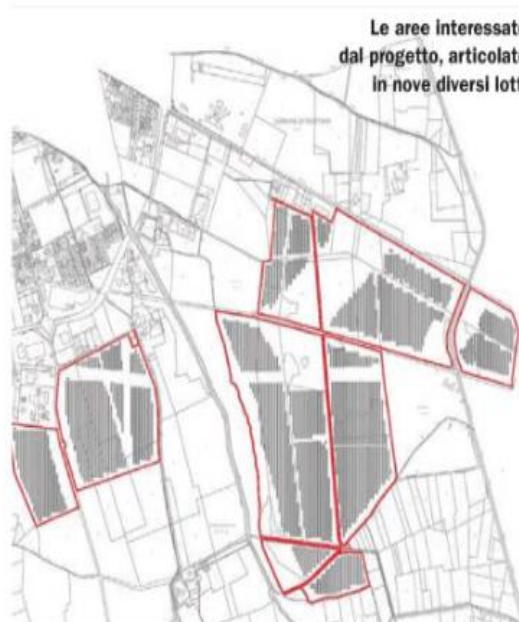
*Sotto i moduli
si continuerà
a coltivare
soia e foraggio*

viterà di bruciare 20.109 tonnellate equivalenti di petrolio e di immettere in atmosfera 50.971 tonnellate di anidride carbonica. Il gruppo di cui fa parte la società promotrice ha presentato di recente, con la denominazione **Icube Novara**, un progetto assai simile da 75 megawatt da realizzare tra Novara, Trecate e Romentino. Nel caso di Mortara l'area interessata è di 148,22 ettari, di cui 96,92, pari a 134 campi di calcio, destinata ad essere occupata dall'impianto.

La coesistenza tra fotovoltaico e produzione agricola si ottiene montando i pannelli su file ben distanziate (11 metri in questo caso, sufficienti per passare con un trattore) e rialzate da terra: il fulcro sul quale ruoteranno le stringhe di 28 moduli l'una sarà collocato a 2,53 metri dal suolo. Una volta terminato l'iter autorizzativo si prevedono due anni di lavori. La realizzazione impiegherà 130 addetti e la gestione ordinaria 65, di cui 23 per la conduzione delle attività agricole. L'energia prodotta verrà immessa in rete alla stazione elettrica di Pieve Albignola, da raggiungere tramite un elettrodotto interrato di 25 chilometri.

c.b.

Le aree interessate dal progetto, articolate in nove diversi lotti



Cinque volte quello del polo logistico

MORTARA – Il progetto di impianto agrivoltaico è grande cinque volte quello presentato lo scorso febbraio e da realizzare accanto al polo logistico, che avrà una potenza di "soli" 14,27 megawatt di picco. In quel caso si tratta di fotovoltaico tradizionale con strutture a terra, in un'area non agricola ma già a destinazione produttiva.

no i cittadini e i bravi ed onesti lavoratori che ad Asm dedicano la loro vita».

Attaccano l'amministrazione anche Alessandra Bazzardi e Ilaria Balduzzi del Pd. «La sentenza ha stabilito che il concorso di Asm Ves è stato condizionato nella graduatoria dai vertici del Cda: è un fatto gravissimo. Oltretutto - continuano Bazzardi e Balduzzi - una condannata è una consigliere comunale che durante gli anni del processo è sempre stata molto visibile nelle iniziative pubbliche. Ci aspettiamo che la sindaca, che poche settimane fa ha testimoniato dicendo che le procedure erano regolari, sia più veloce che in passato nell'adottare i provvedimenti dovuti o comunque più op-

portuni al fine di evitare un inquinamento dell'amministrazione e di garantire la credibilità del Comune».

Si fa delle domande Pieferlice Albini di Italia Sociale: «La richiesta danni nei confronti delle accusate, ritirandosi Asm Holding come parte civile, è passato da 600mila a 10mila euro, causando un danno a tutti gli utenti di Asm. Dovrebbero invalidare e rifare il concorso, se non altro per rispetto verso tutti quelli che hanno partecipato alla selezione».

Nicola Affronti capogruppo dell'Udc sottolinea: «Visto che le persone condannate hanno scelto di appellarsi, aspetteremo il verdetto dell'appello». —

A.D.

17/10/2024

www.rinnovabili.it

La scarsità d'acqua metterà a rischio la coesione interna dell'Europa: allarme dell'EEA

La qualità delle acque europee non migliora da 9 anni. Il 30% degli europei vive ogni anno in condizioni di stress idrico. E la percentuale salirà man mano che si aggrava la crisi climatica. L'aggiornamento del rapporto annuale dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA)

Già oggi il 20% dell'Europa e quasi 1 cittadino su 3 deve fare i conti con lo stress idrico. Nei prossimi anni, anche a causa della crisi climatica, questa situazione peggiorerà. Con il pericolo di creare "pressioni concorrenziali" e addirittura "compromettere la coesione interna dell'UE" visto che l'acqua è una risorsa transfrontaliera per eccellenza. È l'allarme che lancia [l'ultimo rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente \(EEA\)](#) sullo stato delle risorse idriche in Europa.

Adattarsi alla nuova realtà, però, non è immediato. Gestire la scarsità d'acqua assumerà sempre più importanza in tutta Europa. Allo stesso tempo, diventerà sempre più cruciale gestire anche i rischi di inondazione "in modo sostenibile e conveniente", aggiunge l'EEA.

Due questioni che hanno colpito l'Italia in modo drammatico proprio in questi ultimi anni. Da un lato il biennio di siccità, [che sta proseguendo con una coda al Sud Italia](#). Dall'altro lato le alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana, e le annesse incognite sull'[obbligo di assicurazione per le imprese](#) introdotto dalla Finanziaria 2024 (che potrebbe presto essere esteso anche alle famiglie).

Stato delle risorse idriche in Europa, aggiornamento 2024

L'aggiornamento del rapporto EEA sullo stato delle risorse idriche in Europa non contiene molte buone notizie. La constatazione più amara riguarda **gli obiettivi fissati per l'ormai lontano 2015: sono stati completamente disattesi**. E, nel complesso, la situazione continua a non migliorare o quasi.

Ci sono stati pochissimi progressi dal 2010 a oggi, si legge nel rapporto. Nel 2021, solo il 37% dei corpi idrici superficiali europei ha raggiunto uno stato ecologico buono o elevato. Il 29% ha raggiunto un buono stato chimico. Sono percentuali che rimangono quasi inalterate fin dal 2015.

Gli habitat sono ancora molto degradati

E ancora: la maggior parte degli habitat e delle specie acquatiche protette nell'UE sono valutati in uno stato di conservazione scarso o pessimo. Nei pochi casi in cui lo status è migliorato, non è arrivato ai livelli migliori. E anche le aree protette non se la passano bene. Sono in buono stato appena il 17% degli habitat fluviali, lacustri e ripari, e l'11% delle zone umide.

I fattori di stress più rilevanti per la qualità delle risorse idriche UE

I paesi membri segnalano che i principali fattori di pressione sulle acque superficiali sono legati:

- all'inquinamento da fonti diffuse come la deposizione atmosferica (52%),
- ai cambiamenti nelle caratteristiche fisiche e nel flusso naturale di fiumi, laghi, acque di transizione e costiere (51% delle acque superficiali),
- all'agricoltura (29%)
- a fonti puntuali come gli scarichi di acque reflue (13%)
- all'estrazione (8%).

Mentre per le acque di falda, i fattori di stress più comuni sono:

- l'inquinamento diffuso (34%)
- inquinamento diffuso di origine agricola (32%)
- l'estrazione (18%), anche qui con l'agricoltura che è il principale responsabile, seguita da approvvigionamento idrico pubblico e industria.
- **Il ruolo dell'agricoltura nel compromettere le acque europee**
- L'agricoltura è anche di gran lunga il settore con i più alti consumi netto di acqua in Europa. *“Senza cambiamenti nelle pratiche” agricole, sottolinea l'EEA, “è probabile che la domanda da parte dell'agricoltura irrigua aumenti con il cambiamento climatico”. Oltre a svolgere un ruolo principale anche per quanto riguarda l'inquinamento delle acque. “Uno o più **pesticidi** sono stati rilevati al di sopra della loro soglia di effetto nel 10-25% di tutti i siti di monitoraggio delle acque superficiali segnalati all'EEA tra il 2013 e il 2021” mentre le concentrazioni medie di nitrati nelle acque sotterranee “non sono state ridotte nel periodo 2000-2021”.*

Scarichi idrici imprese, semplificazioni su base regionale

Acque (*Giurisprudenza*)

(Francesco Petrucci)

Gli scarichi idrici industriali si possono considerare come quelli "domestici" e quindi essere **soggetti a meno prescrizioni** solo nei casi previsti dalla legge, in particolare di quella regionale, che in questi casi prevale sulla norma nazionale.

Un principio ricordato dalla Corte di Cassazione nella sentenza 19 settembre 2024, n. 35110. Gli scarichi delle acque delle imprese sono soggetti a maggiori controlli e prescrizioni da rispettare di quelli delle abitazioni in cui vivono le famiglie (detti "scarichi domestici" dal latino *domus* che significa casa). In alcuni casi lo scarico di un'industria può essere considerato come se fosse quello di una famiglia e quindi godere di minori obblighi. Questo però è possibile solo rispettando le condizioni previste dalla legge.

In particolare, affermano i Giudici, **spetta alla normativa regionale indicare i criteri in base ai quali lo scarico di un'azienda può essere trattato come uno domestico**. Solo se le Regioni non dicono nulla si applicano le regole nazionali, come ad esempio il Dpr 227/2011 che alleggerisce gli obblighi delle piccole e medie imprese relativi agli scarichi, indicando quando si applicano le norme meno pesanti stabilite per quelli domestici.

Infine, **nel caso degli scarichi in fognatura dei frantoi di olive** il Dlgs 152/2006 (articolo 101, comma 7-bis) stabilisce le precise condizioni alle quali tali scarichi sono considerati domestici.

documenti di riferimento

[Area Normativa / Acque / Normativa Vigente](#)

Dpr 19 ottobre 2011, n. 227

Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale - Scarichi acque - Impatto acustico

[Area Normativa / Acque / Normativa Vigente](#)

Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 - PARTE III

Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche

[Area Normativa / Acque / Giurisprudenza](#)

Sentenza Corte di Cassazione 19 settembre 2024, n. 35110

Acque - Scarichi di acque reflue industriali - Assimilazione agli scarichi di acque domestiche - Rispetto delle condizioni indicate all'articolo 101, Dlgs 152/2006 - Obbligatorietà - Sussistenza - Applicazione del regime di assimilazione agli scarichi domestici di scarichi industriali ai sensi dell'articolo 2 del Dpr 227/2011 - Condizioni - Assenza di una disciplina regionale in materia - Sussistenza - Scarichi dei frantoi oleari - Assimilabilità agli scarichi domestici - Rispetto delle condizioni indicate all'articolo 101, comma 7-bis, Dlgs 152/2006 - Sussistenza - Controlli degli scarichi da parte dell'Autorità competente - Analisi delle acque tramite campionamento - Adozione di un campionamento medio prelevato nell'arco di 3 ore ai sensi del punto 1.1.2 dell'allegato 5 alla Parte III del Dlgs 152/2006 - Legittimità - Sussistenza - Effettuazione di un campionamento istantaneo anziché di quello previsto dal Dlgs 152/2006 - Effetti - Causa di non rappresentatività del risultato ottenuto - Esclusione

- Valutazione da parte del Giudice anche in ragione del marcato superamento dei limiti di ammissibilità previsti per gli scarichi in fognatura - Legittimità - Sussistenza

Adempimenti Ambientali – Acque - Autorizzazione scarico acque reflue industriali

Lo strumento di Reteambiente che guida all'adempimento degli obblighi ambientali